

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA II.1.B**TITOLO**

Misure di sistema per l'integrazione della fad nel sistema formativo regionale (ob.1)

FASCICOLO 43**PROPONENTE**

Univ. Bologna - Dip. Scien. Educaz.

| COMPONENTI ATI/ATS | PARTNER INIZIALE | REGIONI |
|-------------------------|------------------|----------|
| - SCIENTER - SINFORM | | Campania |

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica che si intende trasferire nasce dalle misure adottate dalla Regione Emilia Romagna, per rendere la formazione a distanza elemento integrato e permanente del “Sistema Formazione”.

Il modello di qualità sperimentato trova fondamento su quattro principali azioni: assicurare la qualità delle risorse prodotte con finanziamento pubblico prevalente (mediante la certificazione e la messa a disposizione di criteri, linee guida e strumenti di supporto agli enti promotori), agevolare la libera circolazione e l'accesso di materiali didattici per la FaD; assicurare gli utenti finali della qualità delle offerte formative; infine, supportare sul piano metodologico ed organizzativo gli enti promotori di materiali didattici e prevedere disposizioni normative volte a facilitare la proposta, la gestione e la rendicontazione di progetti in FaD. L'intento di promuovere e disseminare una cultura della FaD di qualità ha portato l'Emilia Romagna a dotarsi di idonei strumenti, divenuti nel corso della sperimentazione, centrali per l'intero sistema-FaD. Tra questi si individuano: la Commissione Regionale per la Certificazione dei materiali didattici per la FaD (Cerfad); il Centro Risorse per la didattica multimediale e la FaD; l'accreditamento degli enti di formazione che erogano FaD; il riconoscimento e la certificazione dei percorsi di FaD sia a fini didattici che rendicontativi; quindi il supporto finanziario agli Enti gestori orientati allo sviluppo di un'offerta in FaD.

Il successo della buona prassi individuata è misurabile in termini di prodotti e modalità operative messe a regime. L'attività di certificazione dei materiali didattici per la FaD, implementata dalla “Guida sui criteri di qualità” e validata dalla Commissione Cerfad ha portato alla valutazione di circa 90 collane (287 materiali in totale) con il loro inserimento nel catalogo edizioni 1996 e 1999-2000. Il Centro Risorse FaD ha invece consentito ai Centri di Formazione Professionale, alle Aziende e alle Istituzioni di organizzare dei percorsi formativi in FaD avvalendosi del modello organizzativo/metodologico di riferimento e attingendo dal catalogo di materiali didattici. I soggetti bersaglio dell'intervento sono stati formatori, quadri e dirigenti del sistema di FP regionale, dipendenti di imprese, giovani e donne in formazione professionale, operatori di servizi pubblici e privati. La buona prassi sperimentata – le misure di sistema per

l'integrazione della formazione a distanza nell'"universo formazione" – ha prodotto risultati presso tutti i target sopracitati. Nel dettaglio, si segnala il contributo apportato agli enti produttori di risorse didattiche e a quegli enti di formazione che invece le utilizzano. Rispetto ai primi si è potuta sviluppare una cultura della qualità attraverso l'utilizzo di criteri e principi guida nel processo di produzione di materiale didattico. Gli enti erogatori di formazione hanno invece fruito di prodotti certificati nell'ottica di "capitalizzazione" dell'esistente e di "non duplicazione" di sforzi e risorse. Complessivamente, i risultati raggiunti depongono a favore di un elevato grado di *mainstreaming*: L'impatto dell'intervento a livello di sistema si è infatti tradotto in una modifica della normativa e della regolamentazione regionale, tale pertanto da consentire l'adozione stabile della FaD come modalità di apprendimento integrata alle metodologie tradizionali (blended learning).

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il processo di trasferimento della prassi sperimentata dalla Regione Emilia Romagna si proponeva di sostenere la fattibilità e l'adattamento di un approccio di sistema per rendere la formazione a distanza un elemento permanente e integrato nel sistema formativo della Regione Campania. Detta finalità è del resto suffragata da uno degli elementi di forza della buona pratica: l'aver individuato obiettivi generali tesi a realizzare interventi sostenibili e capaci di favorire i processi di innovazione. In tale ottica l'intervento mirava ad *adottare* e *adattare* il modello implementato puntando ad un sistema di certificazione di servizi e prodotti FaD in grado di massimizzare l'impatto dell'investimento pubblico, e di favorire un approccio globale alla qualità attraverso modalità operative, principi trasparenti e competenze validate anche a livello europeo (gruppo di lavoro CEDEFOP-eLearning). L'obiettivo specifico del trasferimento si identificava quindi con il miglioramento delle competenze delle risorse umane che operano nei sistemi della formazione, dell'educazione e delle politiche del lavoro sia in qualità di *policy makers* e parti sociali, che di operatori di Agenzie Formative, Scuole, Università.

La "disseminazione" ha riguardato solo alcuni elementi della buona pratica in quanto, dalle analisi effettuate, il contesto destinatario del trasferimento ha rivelato uno sviluppo della FaD/e-Learning molto diverso dal contesto di provenienza della prassi sperimentata. Tuttavia, come già premesso, il modello è stato riconfermato nei suoi obiettivi generali come in quelli specifici laddove si è voluto valorizzare e sviluppare il livello delle risorse umane. In ragione delle richieste degli stessi destinatari e delle caratteristiche del contesto di destinazione si è deciso di puntare in primo luogo sul trasferimento di competenze e, soltanto in una fase successiva, al trasferimento di ulteriori aspetti legati allo sviluppo del sistema di formazione a distanza.

La strategia del trasferimento ha inoltre validato il processo di partecipazione/coinvolgimento degli *stakeholders* presenti sul territorio. In modo trasversale a tutte le attività realizzate, il *modus operandi* è stato quello del confronto costante. Ciò ha favorito la creazione delle condizioni per la costruzione di una rete di attori che hanno sviluppato una sensibilità e una cultura della FaD che, a partire dalla realizzazione dei progetti cantierabili, potranno garantire un ulteriore sviluppo del trasferimento della buona prassi.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Per quanto attiene ai soggetti attuatori, il trasferimento del modello è stato realizzato dalla ATS costituita dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, da Scinter e Sinform, che hanno contribuito alla *governance* del progetto nelle diverse fasi di progettazione, coordinamento, realizzazione e verifica attraverso la partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico.

Relativamente ai destinatari dell'intervento, le attività realizzate hanno raggiunto 71 soggetti individuati tra Dirigenti e operatori delle amministrazioni regionali e provinciali, di altre istituzioni e organismi pubblici, delle parti sociali, delle agenzie formative, delle scuole e delle università.

ATTIVITÀ

L'attività di trasferimento della buona pratica è stata articolata in sei fasi:

Accompagnamento e tutoraggio L'attività - di supporto tecnico e metodologico per l'analisi di contesto e l'adattabilità delle modalità operative, dei principi e delle competenze sviluppate - è stata svolta nelle sedi di Napoli e Bologna, ed è stata realizzata anche tramite una continua comunicazione utilizzando i mezzi telematici.

Studi e ricerche La fase iniziale di studio e ricerca era finalizzata alla raccolta di dati e informazioni che consentissero di delineare un quadro sufficientemente esauriente del contesto di destinazione del trasferimento della buona pratica, in modo tale da individuare i punti di forza, le criticità e i fabbisogni formativi da prendere in considerazione nella fase di progettazione degli interventi. In tale ambito di attività si è quindi proceduto alla elaborazione del modello di ricerca; raccolta e analisi di documenti e dati; interviste semistrutturate a testimoni privilegiati; somministrazione di un questionario; stesura del report finale di ricerca.

Sensibilizzazione Le attività di sensibilizzazione avevano come obiettivo quello di fornire una prima informazione sulle strategie, finalità, obiettivi, attività e risultati attesi del progetto. Ciò al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi *stakeholders* e lo sviluppo di reti di attori a supporto dell'attuazione delle diverse fasi progettuali. I contenuti degli interventi di sensibilizzazione hanno sviluppato in modo particolare i temi relativi alla strategia del confronto/scambio che interpretava in modo originale il processo di trasferimento della buona pratica e alla valorizzazione della complessità del sistema territoriale e formativo di destinazione.

Formazione Le attività formative sono state finalizzate allo sviluppo di competenze operative per la progettazione di interventi di FaD/e-Learning ed hanno riguardato i seguenti aspetti: 1) modelli pedagogici-tecnologici e organizzativi di FaD/e-Learning; 2) il modello di FaD/e-Learning della Regione Emilia Romagna; 3) il modello di FaD/e-Learning nel contesto territoriale di destinazione del trasferimento; 4) possibili linee di intervento operativo per la promozione dello sviluppo del sistema FaD/e-Learning territoriale in continuità con il progetto CERAS; 5) la preventivazione e rendicontazione delle attività in FaD/e-Learning. I destinatari, formatori, tutor e operatori del settore, hanno preso parte alle attività formative attraverso la realizzazione di project work, analisi di casi, nonché momenti di autoistruzione. Ciò ha consentito

l'acquisizione di nuove competenze gestionali e capacità afferenti alle figure professionali per il trasferimento.

Scambio In questo ambito di attività sono state realizzate occasioni di confronto sui rispettivi contesti di riferimento e sistemi di formazione a distanza utilizzando in misura preponderante le modalità seminariali e delle conferenze congiunte. Gli argomenti affrontati nei momenti di scambio sono stati molteplici, da quelli di carattere tecnologico a quelli di carattere pedagogico ed amministrativo. Si rileva che l'intervento si è sempre caratterizzato come servizio di "consulenza/confronto". Significativamente amplia la platea di riferimento costituita da tutti gli attori dei sistemi Formazione-Istruzione-Lavoro: formatori, tutor, operatori, attori istituzionali, funzionari pubblici, parti sociali imprenditori e associazioni datoriali. Tra i prodotti realizzati nell'ambito di detta attività si individuano dispositivi di comunicazione innovativi, network ecc. mentre tra i risultati si sottolinea la preparazione di figure professionali per il trasferimento.

Monitoraggio e valutazione Il dispositivo permanente di monitoraggio e valutazione aveva come obiettivo la raccolta di dati e informazioni sulle diverse componenti del sistema nelle diverse fasi del trasferimento, nonché il supporto alla riflessione sulla qualità, l'efficacia, l'efficienza dei processi attivati e dei prodotti realizzati. I principali ambiti di valutazione sono stati i seguenti: raggiungimento degli obiettivi di fase e finali; metodologia di lavoro e processi messi in atto; efficacia dell'intervento di supporto alle attività interregionali; apprendimento generato tra i diversi attori coinvolti; qualità ed efficacia del sistema di monitoraggio e valutazione; efficacia del sistema di diffusione dei risultati.

RISULTATI / PRODOTTI

Sul piano dei **risultati** il progetto di trasferimento ha consentito alla Regione Campania di disporre di un'analisi del proprio sistema di formazione a distanza all'interno del più ampio sistema di formazione/educazione tramite ricerche documentali e indagini empiriche. L'intervento ha inoltre, adeguato al contesto di destinazione il modello di buona pratica della Regione Emilia-Romagna sostenendo nel contempo la diffusione e la sensibilizzazione di una cultura della formazione a distanza coerente con le caratteristiche fondamentali del modello originario.

Tra i **prodotti realizzati** durante le fasi del trasferimento si segnalano:

- modello di analisi della Regione Emilia-Romagna: 2. Interviste agli enti di formazione della Regione Emilia-Romagna: 3 Elaborazione e analisi dei dati sulle attività FaD finanziate nella Regione Emilia-Romagna negli anni 1998-2001: . 4. Documento relativo alle attività di FaD degli Assessorati della Regione Emilia-Romagna. 5. Modello di formazione a distanza promosso dalla Regione Emilia-Romagna: 6. Griglie di intervista: una per i policy makers e una per le parti sociali da utilizzare per l'indagine sul campo: . 7. Questionario per gli operatori degli enti di formazione da utilizzare nella ricerca empirica: . 8. Documenti di analisi delle interviste ai testimoni privilegiati nella Regione Campania: . 9. Progetto per il trasferimento della buona prassi nella Regione Campania: . 10. Dossier di analisi del sistema FaD della Regione Campania: 11. Seminari di sensibilizzazione nella Regione Campania: . 12. Momenti

di formazione nella Regione Campania: 13. Sito web finalizzato alla diffusione degli esiti del progetto su scala nazionale. 14. Policy forum finalizzato alla diffusione degli esiti del progetto su scala nazionale. 15. Conferenza finale e atti relativi che hanno segnato uno dei momenti di massima visibilità degli esiti del progetto.